

L'ERO(t)ICA impresa

Di Nicola Pegoraro posizione S.I.A.E. n°99384 IPI 17677829

Personaggi:

Uomini 7

Vincenzo Gonzaga	figlio
Guglielmo Gonzaga	padre
Giacomo	servo
Arcibiade	Segretario del Notaro Menelao
Acquapendente	protomedico
Dottore Abel Walter	archiatra

Donne 7

Eleonora Gonzaga	madre Vincenzo (accento tedesco)
Bianca Cappello	moglie di Francesco dei Medici, matrigna di Leonora dei Medici.
Nina	serva
Margherita	prima moglie del principe
Giulia Albizzi	fanciulla
Drucilla	aiutante del dottor Acquapendente
Berenice	aiutante del dottor Acquapendente

Scena 1- Interno palazzo Gonzaga. Ci sono tre ingressi; uno centrale sollevato, per accesso degli ospiti, uno a sx appartamenti Gonzaga e uno a dx per la servitù. Sul lato destro, a scomparsa un letto a ribalta.

Le serve Brunilde e Nina stanno riordinando la stanza. Entra Vincenzo alticcio e molto contento.

Vincenzo- (*imitando il padre*) un successo la conquista di Casale darà lustro alla nostra stirpe e allora brindiamo per la grande conquista che ha fatto mio figlio, il principe Vincenzo Gonzaga. Grazie papà, è il dovere di un principe salvaguardare il regno... Ma chi è questa bella signorina? (*vedendo Nina, giovane serva veneta*)

Giacomo- Nina, una serva in prova

Nina- Par servirla *(si inchina, parla in dialetto veneto)*

Vincenzo- vediamo se mi puoi servire *(gira attorno e poi le dà uno schiaffo nel sedere)* bella soda sta servetta.

Nina- sior principe par piacere xo le man dal banco.

Vincenzo- ma come parli, da contadinella?

Nina- mi vegno da Vicenza.

Vincenzo- o che bello dai che facciamo un giochino Vincenzo con Vicenza facciamo i Vincenzini *(la riconcorre per prenderla poi Giacomo lo ferma)*

Giacomo- signor principe si fermi. *(gag scambio persona con Vincenzo che tenta di baciare Giacomo)*

Scena 2- Entra Guglielmo Gonzaga con un plico in mano, i servi escono.

Guglielmo- *(arrabbiato)* guardati in che stato ti presenti, ma io ti mando in terra santa, in crociata ti mando.

Vincenzo- non ci sono crociate in questo periodo papà

Guglielmo- ne organizzo una solo per te

Vincenzo- ma poi cosa gridi che ho mal di testa

Guglielmo- grido perché io sono al lavoro mentre tu te la spassi, lo sai che oggi arriva Acquapendente.

Vincenzo- Acquapendente e chi è?

Guglielmo- il protomedico romano che visiterà tua moglie e dirà se è colpa tua o di Margherita e spero che non sia colpa tua perché altrimenti siamo fregati.

Scena 3- entra Eleonora d'Austria agitata, con forte accento tedesco

Eleonora- aspettate, aspettate, voglio sentire anch'io il referto.

Guglielmo- è presto per il referto. Acquapendente è appena arrivato e speriamo di finirla con questa storia che così ti trovi un'altra moglie.

Vincenzo- lo mi sposo e tu mi scegli le mogli, coi gusti che hai, guarda la mamma

Eleonora- tuo padre non mi ha sposato per la bellezza

Vincenzo- questo è sicuro.

Eleonora- ma per una dote più grande, la virtù.

Guglielmo- È bella la tua fidanzata, è ricca ed è pure simpatica, mica come tua madre.

Vincenzo- allora facciamo così, d'ora in avanti la politica la faccio io e tu fai la guerra.

Guglielmo- Vincenzo ne avessi vinta una di guerra.

Vincenzo- beh, a Pavia ho fatto pari. E poi mi hai stufato, per te la politica consiste nel farmi sposare, una volta con una Farnese e adesso chissà con chi, tu sfrutti la mia avvenenza.

Guglielmo- Ascolta fino ad adesso ci è andata bene, io sono sovrano e tu sei principe ereditario, lo sai che in Italia non c'è più un trono libero e sono tutti occupati?

Eleonora- bisogna pregare Guglielmo, con le preghiere si ottiene sempre tutto, guarda lo Stato della Chiesa.

Guglielmo- ma stai zitta tu! La nostra corte di Mantova è una corte di pezzenti, siamo pieni di debiti, abbiamo un esercito da far ridere. Nessuno vuole fare il soldato senza paga. Ci tocca chiamare i lanzichenecchi che con la paga che prendono fanno la guerra solo otto ore al giorno.

Eleonora- ma anche loro hanno i diritti in fondo sono esseri umani figli di Dio

Guglielmo- ma vuoi finirla? Dai vai a dire il rosario su. Bisogna entrare nel giro dei matrimoni ricchi. Tu ti sposi, così abbiamo una buona alleanza e siamo a posto.

Vincenzo- vedrai padre troveremo il matrimonio giusto sono giovane, ho la forza di un vulcano.

Scena 4- Entra Margherita

Margherita- chi tu? Ma quando scusa? Sono tua moglie da un anno e ancora non me ne sono accorta che sei un vulcano.

Eleonora- Ti capisco Margherita, è tutto suo padre.

Guglielmo- stai zitta tu, lui è mio figlio e sai cosa vuol dire la potenza dei Gonzaga.

Eleonora- appunto, per questo parlo, se è come suo padre il vulcano è spento da un bel poco.

Guglielmo- vipera menzognera tu neghi l'evidenza. Vai di là a pregare.

Eleonora- *(verso Guglielmo)* ci vuole molto di più di una preghiera per resuscitare i morti.

Margherita- dopo un anno di matrimonio io sono ancora vergine e non è mica giusto, uffa.

Vincenzo- ma Margherita io ho tentato con tutti i mezzi, cosa ci posso fare sei inespugnabile.

Margherita- non è vero, si vede che non sei pratico, oppure debole.

Eleonora- come suo padre, stessa cosa.

Guglielmo- moglie mia stai zitta, e tu Margherita smettiti di mettere in giro queste chiacchiere

Vincenzo- Cosa hai detto? Chiedilo alle tue amiche se sono pratico oppure no.

Margherita- per me sei impotente e io lo racconterò a tutti.

Vincenzo- e no, questo non lo puoi fare.

Margherita- invece lo farò.

Guglielmo- Margherita smettila di dire bugie. Sei stata visitata, sei tu che sei fatta male, lo sai che lì sotto, sì insomma, ecco hai un difetto.

Margherita- Tutti abbiamo un piccolo difetto.

Vincenzo- sì ma questo ce l'hai solo tu, ti posso garantire che le tue amiche non ce l'hanno. Tu mamma hai mai sentito di questi problemi?

Eleonora- queste faccende carnali non mi interessano.

Guglielmo- comunque è venuto apposta da Roma il protomedico Acquapendente e appena avremo le prove il matrimonio sarà annullato. Oramai Vincenzo è fidanzato.

Margherita- ma se è ancora sposato con me.

Eleonora- ma marito cosa state combinando?

Guglielmo- si è sposato ma è anche fidanzato e insomma state zitte.

Vincenzo- a proposito papà, non mi hai detto con chi?

Guglielmo- Leonora de' Medici figlia del Granduca di Toscana e della defunta Giovanna D'Asburgo.

Margherita- Quella ha il difetto opposto al mio vedrai come ti troverai male.

Eleonora- È una famiglia di traditori, suo padre continuava a tradirla con la veneziana Bianca Cappello.

Guglielmo- moglie lo sai che la ragion di stato a volte non va d'accordo con i sentimenti.

Vincenzo- è quello che dico io, per questo lascio a te la politica.

Eleonora- Dicono che per sposare la sua concubina veneziana, il Granduca ha fatto morire la moglie Giovanna.

Guglielmo- ma se fu un incidente, inciampò sulle scale, cadde e purtroppo morì. Pensa piuttosto alla dote. È una famiglia di banchieri, 300.000 mila scudi di dote.

Eleonora- non lo fare Vincenzo, che vergogna imparentarsi con Bianca Cappello. È diventata vedova perché ha fatto strozzare suo marito.

Vincenzo- e questi sarebbero miei suoceri?

Guglielmo- non ascoltarla, non lo hanno strozzato, ma avvelenato nel sonno, e poi non se ne è nemmeno accorto, è morto dolcemente.

Eleonora- ma dove ha preso il veleno?

Guglielmo- da uno speziale di Firenze vicino al ponte vecchio.

Eleonora- costa tanto?

Guglielmo- Ma cosa voi sapere del veleno tu! Vincenzo vieni qui, questa è la richiesta della mano, avanti firma su. *(gli porge il plico)*

Margherita- Vincenzo non lo fare hai sentito, quella è una famiglia di assassini, ti troverai male. E poi se ti cerchi una fidanzata per prima cosa devi ridarmi la mia dote.

Vincenzo- eccola come sei attaccata al denaro, eccola la tua natura.

Guglielmo- ma Margherita, non dire così dai che ne parliamo.

Vincenzo- papà fai tu queste cose, lascio a te la politica io vado incontro ai miei onori, alle battaglie d'armi e d'amore.

Scena 5- entra Nina

Nina- scuseme siori ma se rivà el protomedico Acquapendente e il suo assistente.

Guglielmo- ma chi è questa qui?

Vincenzo- *(avvicinandosi e girandole attorno)* è una nuova servetta, non l'ho ancora conosciuta ma provvederò presto. *(e tenta di prenderla)*

Nina- sior principe.

Margherita- non spaventarti cara, è innocuo, te lo dico io che lo conosco da un anno e non è riuscito a farmi niente.

Vincenzo- Tu come ti chiami?

Nina- Nina sior principe

Vincenzo- fa entrare Acquapendente che risolviamo in fretta questa questione. Vero Margherita?

Margherita- *(fa un gesto di stizza)* ed esce.

Scena 6- esce Margherita entra Acquapendente con le sue assistenti Drucilla e Berenice che porta una borsa.

Acquapendente- Signori Gonzaga, sono qui per visitare la pulzella.

Guglielmo- ma quale onore, un protomedico della sua fama che visiti direttamente.

Acquapendente- non fraintendetemi, non è mio il compito di toccare con mano, ma delle mie assistenti, Drucilla e Berenice. Quindi si tratta di lei? (*guardando Eleonora Gonzaga*) Mi figuravo una ragazza più giovane. Lei è ancora da espugnare?

Eleonora- ma parla con me?

Acquapendente- certo graziosa signora (*guardandola*) ehm, signora, ovviamente la sua virtù è ancora intatta?

Eleonora- la mia virtù era integra quando ho donato il mio corpo al duca Guglielmo Gonzaga (*Acquapendente guarda il duca che annuisce rassegnato*) Ho assolto con ripugnanza ai doveri coniugali per garantire un erede al trono. Io sono la duchessa Eleonora Gonzaga, non sono io la donzella da visitare.

Guglielmo- lasci a me queste incombenze.

Acquapendente e le Assistenti sospirano di sollievo.

Acquapendente- grazie a Dio, grazie a Dio i Gonzaga hanno un erede. Bene iniziamo la visita.

Guglielmo- Vincenzo va a chiamare la principessa Margherita. (*Vincenzo esce*)

Acquapendente- Serve disporre uno scranno e un paravento al fine che io possa assistere alla visita e promulgare il mio referto.

Eleonora- ma visitate qui? Nel salone?

Acquapendente- certo, il paravento garantirà l'intimità richiesta e potrò spiegare l'evolversi della visita.

Guglielmo- bene bene, (*gridando*) serve avete sentito, un paravento e uno scranno per Acquapendente.

Scena 7- Entra Vincenzo con Margherita da sx e le serve da dx, con paravento e scranno che sistemano rapidamente, in centro scena.

Margherita- non capisco perché devono visitare solo me, anche tu potresti essere la causa

Vincenzo – su Margherita non essere preoccupata sarà una cosa semplice, non dolorosa, una piccola verifica, tanto per assicurarsi che non ci siano problemi.

Acquapendente- oh bene, ecco la principessa da visitare, prima avevo preso un abbaglio. Berenice accomoda la principessa su quello scranno.

Scena 8- Margherita va dietro il paravento, da fuori campo si sentono le voci di Acquapendente di Berenice, Drucilla e Margherita.

Berenice- prego signorina si accomodi.

Margherita- Ho capito sì ma lui deve restare qui?

Berenice- lui assiste senza toccare.

Drucilla- non si preoccupi è il luminare

Berenice- che deve sentenziare.

Drucilla- La visiteremo non con molta premura

Drucilla- tutto sarà fatto con molta cura.

Margherita Drucilla e Berenice dietro il paravento, Acquapendente in scena.

Acquapendente- *(in scena)* Berenice apri per cortesia.

Berenice- *(fuori scena)* non ci riesco è dura.

Acquapendente- *(in scena)* Drucilla aiutala.

Drucilla- *(fuori scena)* spingiamo insieme.

Acquapendente – *(in scena)* stiamo agendo per l’apertura, nulla di cui preoccuparsi, vado a consultarmi. *(va dietro il paravento)*

Le voci si alternano tra scena e fuori scena.

Vincenzo- Avete sentito, che vi dicevo io?

Acquapendente- Berenice portami una leva.

Berenice - una leva, una leva *(entra in scena da sx correndo, mentre da dx entra correndo Brunilde con una leva e poi ritornano dove sono entrate. Berenice guardando sconsolata i Gonzaga)*

Eleonora- una leva? Ma siamo sicuri che sia un bravo protomedico?

Guglielmo- dicono di sì, ha curato anche il famoso Galileo Galilei.

Acquapendente- niente non si apre.

Berenice - provi a tirare.

Margherita- no, no, dovete spingere.

Drucilla- io sto spingendo.

Acquapendente- *(in scena)* non si preoccupino, è un caso ostile ma ci riusciremo, con una piccola insistenza se occorre, ma ci riusciremo. *(torna dietro il paravento)*

Guglielmo- però che donna di carattere.

Eleonora- figlio mio ascolta le pene che per amore lei ti dona.

Vincenzo- sento madre, ascolto e taccio.

Fuori scena

Acquapendente- Drucilla, un martello, serve un martello.

Drucilla - un martello, un martello *(entra in scena correndo da sx e da dx entra Brunilde con un martello. Drucilla guarda sconsolata i Gonzaga)*

Eleonora- ferma, va tutto bene? La principessa soffre.

Drucilla - no, no la principessa non soffre, anzi ci sta aiutando, ma non si apre.

Margherita- *(fuori scena)* allora con il martello?

Drucilla - arrivo, arrivo, porto anche una sega? *(verso Acquapendente)*

Brunilde- vado a prenderla?

Eleonora- *(fermando Brunilde, gridando)* no la sega no, Vincenzo fermali!!

Vincenzo- *(gridando)* No la sega no, padre fermali.

Guglielmo- *(gridando)* No la sega no. protomedico li fermi!

In scena

Acquapendente- va bene, Drucilla porta solo il martello, ma con la sega facevamo prima. *(scocciato torna dietro il paravento)*

Drucilla - arrivo *(esce a sx mentre Brunilde esce a dx)*

Margherita- ecco dai spingi.

Drucilla- batti col martello dai che ci riusciamo *(rumori vari a soggetto)*

Berenice - sì ecco che si apre. *(Entra in scena con la borsa aperta)* è aperta, è aperta e non l'abbiamo neanche rotta.

Vincenzo- *(vuole picchiare Berenice)* ma va aiutante della malora, la borsa, e noi che pensavamo.

Acquapendente- *(In scena)* ora possiamo procedere alla visita. Drucilla un telo per le mani.

Brunilde entra correndo da dx con un telo, lo consegna a Drucilla che entra da sx. Berenice e Drucilla fuori scena a dx Brunilde in scena. Mentre fuori scena visitano Margherita in scena tutti passeggiano preoccupati.

Eleonora- e se non fosse colpa di Margherita?

Vincenzo- cosa vuoi insinuare madre? Che io non funziono?

Guglielmo- moglie mia non pensarle neanche certe cose, è un degno erede dei Gonzaga.

Brunilde- anche se dopo un anno di matrimonio *(tutti si fermano a guardare la serva che con innocenza continua il suo discorso)* qualcosa doveva succedere, come può un uomo resistere così tanto?

I Gonzaga reagiscono accerchiando Brunilde che arretra preoccupata.

Vincenzo- ma come ti permetti serva?

Guglielmo- cosa intendi serva?

Eleonora- queste insinuazioni danneggiano il nostro casato, ti rendi conto?

Vincenzo- ne parleremo ancora.

Scena 9- il responso di Acquapendente. Entrano Margherita, Acquapendente, Brunilde e Drucilla con un telo che si pulisce le mani poi lo consegna a Brunilde che esce. Margherita è triste.

Acquapendente- la visita è terminata, concedetemi un attimo di riflessione per la prognosi del caso in questione, entri pure l'ammalata.

Eleonora- come stai cara fanciulla? Ti vedo triste.

Guglielmo- illustrissimo Acquapendente, possiamo sciogliere il vincolo?

Acquapendente - Giurando che visita più scrupolosa non poteva da noi essere fatta e constatata l'effettiva *arctatio orifiziale* di donna Margherita.

Drucilla- Riteniamo pregiudizievole per la sua salute ogni altro tentativo di coniugale amplesso

Berenice- perché il difetto anatomico della principessa potrebbe trasformarsi in coniugale decesso

Vincenzo- vedi Margherita, il vulcano funziona sei tu che hai un difetto.

Eleonora- Vincenzo non interrompere il protomedico.

Guglielmo- sì va bene, ma possiamo sciogliere il vincolo?

Acquapendente- A voi interessa solo il vincolo? Non pensate a questa dolce fanciulla cui la sorte ha precluso le gioie dell'amore? Non pensate che questo piccolo fiore non potrà mai sbocciare? Guardatelo questo fragile corpo, questa sposa imperfetta che vorrebbe ma non può. Comprendete il dramma vissuto per una maternità negata?

Guglielmo- sì va bene, ma possiamo sciogliere il vincolo?

Acquapendente- spiegate voi l'amara situazione di questo calice che resterà vuoto.

Berenice- Considerate le attuali condizioni.

Drucilla- non migliorabili.

Berenice- giudichiamo mortale per lei qualsiasi intervento chirurgico per rimuovere la deprecabile ostruzione.

Drucilla- Quindi avendo esaminato tutti i referti.

Berenice- e considerato del tutto superfluo visitare il principe...

Acquapendente- Con grande oppressione, riteniamo di approvare la pratica per l'annullamento del vincolo di matrimonio e consigliare al principe Vincenzo Gonzaga di risposarsi per assicurare un erede.

Guglielmo- possiamo sciogliere il vincolo! Vincenzo ora possiamo salvare il regno di Mantova!

Vincenzo- che vi dicevo io, sono un vulcano!

Guglielmo e Vincenzo si abbracciano felici

Eleonora- Vincenzo che gioia che gioia.

Acquapendente- Se il duca e la duchessa lo permettono vorremmo proseguire. Perché, se madre natura, ingiustamente preclude la via alla maternità e alla felicità delle gioie coniugali...

Eleonora- felicità delle gioie coniugali, non perdi molto fanciulla.

Acquapendente- La chiesa d'altro canto non spezzerà mai il vincolo matrimoniale

Berenice- contro la volontà

Drucilla- della principessa.

Acquapendente- Quindi, solo, se la principessa Margherita preferisse al tumulto del mondo le delizie del convento, questo matrimonio potrebbe considerarsi ipso facto nullo.

Vincenzo- sentito Margherita, le delizie del convento.

Margherita- *(arrabbiata, continua a passeggiare in scena, scontrandosi con tutti)* tutto potete chiedermi ma di farmi monaca mai!

Vincenzo- Margherita hai sentito anche tu il responso del dottore.

Eleonora- ma cara, potresti dedicare la tua vita al signore ed elevarti.

Margherita- monaca mai! Mai!!

Berenice- l'operato della medicina è concluso

Drucilla- il responso è noto.

Acquapendente- Nelle vostre mani ora la scelta. La medicina ha formulato la prognosi, la morale non ci appartiene. Ciò che è bene e ciò che è male non ci è dato sapere. Mia dolce principessa ci amareggia constatare che un terreno così fertile sia ostile alla semina. Il compito di un protomedico, in questo caso, si limita a verificare l'ingiustizia che voi subite.

Berenice- il verdetto è siglato.

Drucilla- ogni rapporto è sconsigliato.

Acquapendente- quanto è detto è concordato.

Scena 10- Brenice, Drucilla e Acquapendente escono tronfi.

Eleonora- dato il rango di Margherita ella non deve neanche fare il voto di povertà e obbedienza.

Vincenzo- sì perché quello di castità non serve.

Guglielmo- e se andasse in un convento con una badessa vecchia quando questa muore potrebbero nominare lei badessa.

Eleonora- ho saputo che alle Benedettine c'è una badessa di 93 anni malata di cuore. Poi con l'aiuto di tuo zio cardinale, appena muori, ti facciamo beatificare, e magari poi diventi santa. Santa è più che principessa!

Margherita- forse non avete capito, monaca mai! Mai!!

Vincenzo- ma insomma ragiona potresti scegliere il convento che preferisci, Firenze, Venezia, Genova.

Margherita- rimango a Mantova e senza tonaca!

Guglielmo- su, lasciamo soli questi due sposi, devono parlarsi tra loro. Vincenzo, (*sottovoce*) mi raccomando; o espugni o convento.

Scena 11- escono tutti rimane Vincenzo con Margherita

Vincenzo- Margherita, hai sentito no, col tuo rango non serve fare i voti di povertà e obbedienza, quello di castità non ti pesa.

Margherita- no, no, no! lo non voglio morire vergine.

Vincenzo- ma ti devi rassegnare l'hanno detto anche i medici, rischi la morte.

Margherita- di' pure quello che vuoi, monaca mai.

Vincenzo- niente monaca?

Margherita- no.

Vincenzo- hai sentito mia madre la badessa ammalata di 93 anni dalle Benedettine.

Margherita- no! Vincenzo mio, io monaca non mi faccio e tu non ti risposi. Chiaro?

Vincenzo – ma cosa intendi fare, mi vuoi rovinare, vuoi vedermi morto?

Margherita- meglio vedova che monaca.

Vincenzo- allora espugno. *(si cala i pantaloni e comincia a muoversi con i pantaloni alle caviglie).*

Margherita- cosa vuoi fare?

Vincenzo- allora preparati a fare il tuo dovere che io sono pronto a fare il mio.

Margherita- che dovere?

Vincenzo- vuoi rimanere mia moglie ad ogni costo, allora vieni qui.

Margherita- no, Vincenzo no. *(il no cambia tono e da deciso diventa preoccupato. Si rincorrono con Vincenzo che tenta di alzare le gonne a Margherita).*

Vincenzo- ti pesa tanto la tua castità?

Margherita- no non mi pesa più.

Vincenzo- vieni qui non avrò pace fino a che non ti avrò liberato da questo fastidio.

Margherita- qui!!

Vincenzo- ogni posto è buono, stai buona.

Margherita- no, lasciami, lasciami è pericoloso potrei anche morire.

Vincenzo- pazienza morirai.

Margherita- lasciami, lasciami, lo hanno detto anche i medici.

Vincenzo- reclamo il mio diritto coniugale.

Margherita- lasciami, lasciami.

Vincenzo- non, non ti lascio, espugno o monaca.

Margherita- lasciami. *(pausa)* Scelgo le Benedettine.

Vincenzo- ti farai monaca? *(tira su i pantaloni)*

Margherita- potrebbe.

Vincenzo- espugno? *(abbassa i pantaloni)*

Margherita- no! Monaca.

Vincenzo- monaca Margherita Farnese, suona bene. Il nostro vincolo è sciolto, ora il tuo corpo è proprietà del signore *(si sistema i pantaloni)*. Vieni mia beata, andiamo a dirlo ai nostri cari. Serva.

Scena 12- entra Nina

Nina- ecome sior paron ai so comandi.

Vincenzo- oh cara Nina, un giorno di questi ti espugno.

Margherita- Vincenzo non di fronte ad una futura monaca.

Vincenzo- Hai ragione mia beata, tu Nina va a chiamare mia madre e mio padre, corri su.

Scena 13- esce Nina

Vincenzo- vedrai come ti troverai bene in convento.

Margherita- si però non saprò mai cosa vuol dire essere espugnata.

Scena 14- entrano Guglielmo e Eleonora

Vincenzo- madre, padre venite Margherita ha ponderato ed infine scelto di sua sponte.

Guglielmo- cosa hai deciso cara nuora?

Vincenzo- dai dillo.

Eleonora- o mia cara Margherita hai forse deciso di consacrarti al signore?

Margherita- ecco io ho avuto una discussione con Vincenzo, e stavo per valutare.

Vincenzo- Margherita, espugno?

Margherita- no, espugnare no.

Vincenzo- allora lo vogliamo dire.

Margherita- ecco io ho scelto di diventare monaca, Benedettina.

Guglielmo – suor Margherita Farnese, suona bene.

Eleonora- ma che ignorante che siete, non sapete niente delle regole canoniche. Deve scegliere un altro nome se vuole diventare monaca.

Margherita- voglio chiamarmi suor Maura Lucenia.

Vincenzo- grazie Margherita, scusa, suor Maura Lucenia e a guardarti bene, sei proprio carina, quasi quasi mi dispiace.

Margherita- ma guarda che mica mi seppelliscono, andiamo a dirlo ai Farnese.

Scena 15- Vincenzo e Margherita escono.

Eleonora- speriamo che come sposa di Dio possa essere più fortunata.

Guglielmo- è un bene per lei.

Eleonora- credo di sì.

Guglielmo- perché non ti decidi anche tu di prendere il velo così fai contento me e la chiesa?

Eleonora- credo di no.

Guglielmo- credi, credi.

Scena 16- Escono cambio luci, in scena Giacomo e Nina

Nina- galo sentio, allora jera tuta colpa de Margherita?

Giacomo- guarda, io una donna con quel difetto non l'ho mai trovata, e poi se il fiore non si apre la colpa è anche del giardiniere che non ha saputo farlo sbocciare.

Nina- del resto la campana non suona se el campanaro non tira la corda

Giacomo - per me l'hanno chiusa in convento per soffocare la verità. Meglio una monaca zitta che una moglie integra.

Scena 17- entra Vincenzo che non visto ascolta tutto

Giacomo- povero Vincenzo, secondo me non sa nemmeno se le donne hanno l'ombelico.

Nina- Al me paese i dise che anca i cavai più forti prima o poi i diventa bolsi e non i trota più.

Vincenzo- bravi, bravi sento che vi divertite. Allora i cavalli focosi poi diventano bolsi?

Nina- se parlava par scherzo, jera solo on xugo.

Vincenzo- ma dimmi un poco, come trottano i cavalli focosi, Giacomo fammi vedere.

Giacomo trotta come un cavallo focoso

Vincenzo- su dai imbizzarrisciti, dai bravo, e quello bolso? Su dai fammi quello bolso vediamo la differenza.

Giacomo trotta come un cavallo bolso

Vincenzo- via, ora via fuori di qui, al trotto, nitrire.

Nina- allora vo' fora anca mi.

Vincenzo- no tu no.

Nina- ma go mestieri da fare de la.

Vincenzo- e no cara mia, siccome dicono che non ho mai visto l'ombelico, adesso mi mostri il tuo.

Nina- ma signor principe.

Vincenzo- vieni qua, sono certo che hai un bell'ombelico. Lo sai che i tortelli di Modena sono fatti come l'ombelico delle dame, vediamo mostrami il tortello vicentino.

Nina- ma principe.

Vincenzo rincorre Nina cercando di vedere l'ombelico, alla fine la prende.

Nina- ma paron cosa falo *(fa per uscire camminando)*.

Vincenzo- e no anche tu fuori al trotto, veloce.

Nina- *esce al trotto sistemandosi le gonne.*

Scena 18- esce Nina ed entra il Guglielmo

Guglielmo- ma cosa fai?

Vincenzo- a niente le ho mostrato cos'è uno stallone così imparano a mettere in giro certe chiacchiere.

Guglielmo- sì ma non puoi saltare addosso a tutte le donne di Mantova per far capire che non sei bolso.

Vincenzo- un po' di mariti però posso convincerli.

Guglielmo- portami una sposa e un figlio e vedrai che li avrai convinti tutti. Vincenzo comportati in modo degno del tuo nome, questo matrimonio è la salvezza per noi.

Vincenzo- per noi? Per te, vuoi l'erede, vuoi l'alleanza, vuoi tutta la dote e a me cosa resta? Una sposa e non so neanche se è bionda, mora o rossa.

Guglielmo- ma lo sai chi è la sua matrigna.

Vincenzo- speriamo non le assomigli visto cosa ha combinato al marito.

Guglielmo- Leonora de' Medici, non le assomiglia proprio per niente, è carina, dolce remissiva. E ho già chiesto un incontro con Bianca Cappello. È lei che vuole seguire la trattativa del matrimonio.

Vincenzo- e quando dovrebbe iniziare la trattativa?

Guglielmo- dovrebbe già essere qui.

Vincenzo- ma siete matto? Ho appena smesso di essere marito e già mi cercate moglie? Potevate lasciarmi un poco di tempo, essere scapolo per un po', raccogliere le gioie della carne, dimostrare che sono un fiero stallone *(parla agitandosi e muovendosi nella scena)*

Scena 19- entra Giacomo con Bianca Cappello che ha in mano un plico.

Giacomo- signor principe, la Granduchessa Bianca Cappello chiede udienza

Bianca Cappello- vedo che siete irruento e focoso, buon segno, segno di virilità.

Guglielmo- quanto a questo, mio figlio, può darvene anche maggiori e più evidenti attestati.

Bianca Cappello- non mancherà l'occasione, abbiamo preparato il contratto di nozze, volete leggerlo principe? *(consegna il plico a Vincenzo che non lo prende)*

Guglielmo- vi lasciamo alla vostra contrattazione.

Scena 20- Giacomo e Guglielmo escono

Bianca Cappello- vi prego principe leggete l'accordo. *(riprova ma ancora Vincenzo non lo prende)*

Vincenzo- no, no non occorre, voglio solo vedere la mia fidanzata.

Bianca cappello- certo, ma solo dopo aver firmato il contratto.

Vincenzo- datemi una penna.

Bianca Cappello - e no, prima dovete approvare una clausola aggiunta, un piccolo dettaglio, *(legge)* "resta convenuto che il suddetto principe per ottenere la mano della principessa Leonora, dovrà dimostrare, con fanciulla integra scelta all'uopo, e mediante pubblico congresso, di essere uomo abile, e testimoni riferiranno se l'impresa è stata coronata da successo."

Vincenzo- spero di non aver capito.

Bianca Cappello- le spiego subito, si tratta di un congresso carnale, dare dimostrazione di *potentia*, non avrete nessun disturbo, la fanciulla per la prova ve la troveremo noi.

Vincenzo- ma siete diventati tutti matti? Una prova pubblica? Ma per chi mi avete preso?

Bianca Cappello- non vogliamo che Leonora corra lo stesso rischio della povera suor Lucenia.

Vincenzo- Suor chi?

Bianca Cappello- Lucenia vostra moglie, tuttora illibata.

Vincenzo- e che morirà tale, è difettosa lo ha proclamato il famoso Acquapendente...

Biana Cappello- noi crediamo unicamente a quello che vediamo. Per questo le diamo facoltà di dimostrarlo con un assalto.

Vincenzo- ma mi state trattando al pari si uno stallone, un assalto poi, che modo di dire.

Bianca Cappello- se non affronterete la prova Leonora sposterà il duca di Savoia

Vincenzo- e auguri a tutti e due.

Bianca Cappello- Principe, avete paura di sfigurare?

Vincenzo- Se avete un po' di tempo non vi rimarrebbero dubbi granduchessa.

Bianca Cappello- quindi non firma l'accordo?

Vincenzo- sono un principe e voi mi trattate al pari di un manzo da riproduzione. Non firmo per dignità, la prego si accomodi.

Bianco Cappello- come desidera principe ci ripensi.

Scena 21- entrano Eleonora e Guglielmo Bianca Cappello esce.

Guglielmo- bene allora firmato l'accordo, tutto bene?

Bianca Cappello- il principe non intende firmare. Aspetterò ancora un poco prima di chiamare i Savoia. Per patteggiare il fidanzamento con loro. *(esce)*

Eleonora- i Savoia, che bel trono sarebbe, Savoia e Medici.

Guglielmo- ma stai zitta. E tu perché hai rifiutato?

Vincenzo- e come posso accettare una vergogna simile.

Guglielmo- figlio ignobile, hai rifiutato l'accordo, io ti strozzo con le mie mani.

Vincenzo- *(si rifugia dietro la madre)* sta calmo padre.

Eleonora- se non ha firmato lo ha fatto solo per dignità.

Guglielmo- non è degno del nome che porta, è un coniglio.

Eleonora- magari lo fosse, avremmo eredi.

Vincenzo- madre, padre *(continua a camminare attorno alla madre inseguito dal padre furente)*.

Guglielmo- Scellerato, ma di che cosa hai paura, cosa c'è da offendersi non porti le braghe, traditore della patria, cosa ti costa, se non ti sposi siamo rovinati, pensa al tuo regno, senza la dote siamo rovinati, l'esercito si ribella.

Eleonora- non farlo Vincenzo è peccato mortale.

Vincenzo- madre, portalo via fallo calmare.

Guglielmo- stai zitta scellerata.

Eleonora- venite con me marito mio vieni a pregare.

Guglielmo- ma cosa devo pregare che questo non ha capito niente. I soldi sono finiti non ti darò più niente.

Scena 22- Eleonora e Guglielmo escono ed entra Nina

Vincenzo- ecco, adesso sono proprio al verde, ma l'assalto non lo faccio.

Nina- sior principe ma parchè nol fa sto assalto? Se el ghe riese so papà el se chieta. Se nol ghe riese...

Vincenzo- Ma come ti permetti? Non ho accettato per dignità, sono un Gonzaga, ma tu, tu servetta, cosa mi consigli?

Nina- mi non gavarìa dubbi, bisogna farla sta prova, se dopo el pensa de non riusirghe, allora se 'naltra storia.

Vincenzo- di non riuscirci io, ma vieni qui che ti faccio vedere.

Nina- (*scappando*) casomai el poe sempre riprovarghe.

Vincenzo- e no cara la mia servetta, un solo assalto mi hanno concesso.

Scena 23- entra il Guglielmo calmo, poi esce Nina.

Guglielmo- Vincenzo mi sono calmato però dobbiamo parlare, tu fuori.

Nina- come che el comanda paron. (*esce*)

Vincenzo- sei preoccupato per le nozze?

Guglielmo- affari di stato, cose che non ti riguardano, tua hai altro a cui pensare, goditi il tuo celibato.

Vincenzo- ma cos'è questa storia di affari di stato?

Guglielmo- ci sono movimenti sospetti lungo i confini, magari ci attaccano ed è meglio prendere delle precauzioni.

Vincenzo- sì ma dimentichi che stiamo per allearci con i Medici.

Guglielmo- solo se tu sposi Leonora, e Leonora la sposi se prima superi la prova.

Vincenzo- fammi capire bene, cosa stai insinuando?

Guglielmo- che non vuoi farla e allora andremo in rovina. Ma se non te la senti e hai paura di fallire ...

Vincenzo- non è questo, ma si ride sul mio orgoglio.

Guglielmo- ma falla sta prova cosa ti interessa? Ti cerchiamo una bella verginella come vuoi tu e poi siamo a posto. Non mi pare un gran sacrificio.

Vincenzo- va bene, lo faccio per il regno e per dignità. Terrò alta la bandiera dei Gonzaga.

Guglielmo- e se per caso non riesci a tenerla alta? Io tengo pronti i soldati.

Vincenzo- ma come puoi pensare una cosa del genere, papà! Io che non ci riesco, ma dai!

Guglielmo- Vincenzo le guerre sono guerre non possiamo farci cogliere impreparati.

Vincenzo- allora dubiti di me?

Guglielmo- l'impresa che stai per affrontare non è un'impresa da poco, con quelle clausole e con un solo assalto. Meglio mantenere l'esercito in armi, ognuno le sue guerre Vincenzo.

Vincenzo- è vero, il guerriero si fa in tanti modi.

Guglielmo- sì ma il tuo campo di battaglia è infido, ma cos'hai Vincenzo?

Vincenzo- senti papà, dato che da questa prova dipende il nostro destino, che ne diresti se chiedessimo tre assalti? Non che dubiti di me ma è una piccola garanzia, viste le responsabilità. Chiediamo tre assalti è meglio.

Guglielmo- se questo può bastare per farti firmare l'accordo faccio chiamare la granduchessa.

Vincenzo- va bene ma segui tu la faccenda io vado a riposarmi un pochino. Ti faccio chiamare la Cappello.

Scena 24- escono Vincenzo e Guglielmo

Fine primo Atto e inizio Secondo atto

Scena 25- Guglielmo e Bianca Cappello

Guglielmo- Va beh, tre assalti mi pare giusto, poi è giovane, forte, è un Gonzaga che sarà mai.

Bianca Cappello- così mi avete fatto chiamare, vostro figlio ci ha ripensato?

Guglielmo- gentilissima granduchessa, sono a chiedere una piccola modifica all'accordo per le nozze.

Bianca Cappello- ascoltiamo la modifica, ma state certo che senza prova non ci saranno nozze.

Guglielmo- sì, sì capisco, ma questa piccola prova non è un problema. Piuttosto mio figlio, benché egli sia sicurissimo di riuscire al primo colpo e solo per venire incontro alla povera fanciulla inesperta, ecco si pensava la cortesia di concedergli tre assalti.

Bianca Cappello- (*ridendo*) ne vuole tre il pavoncello.

Guglielmo- beh c'è poco da ridere, è nel suo diritto.

Bianca Cappello- e va bene, però ammetta che avete paura, e non solo Vincenzo ma anche voi.

Guglielmo- paura, paura no, sono sicurissimo della dote di mio figlio.

Bianca Cappello- ed io sono sicurissima della dote (*fa capire che ci sono soldi*) della mia figliastra, quindi concediamo pure i tre assalti ma se poi fallisse ...

Guglielmo- non fallirà, non fallirà vedrete, un Gonzaga non si ritira di fronte al nemico, che sia in un campo di battaglia o le coltri di un materasso.

Bianca Cappello- vedremo di certo la mia figliastra non diventerà monaca.

Scena 26- Bianca Cappello esce e entra Giacomo

Guglielmo- servo, servo!

Giacomo- mi dica duca

Guglielmo- c'è un dottore, famoso per risolvere quei casi delicati.

Giacomo- delicati?

Guglielmo- sì delle vie basse.

Giacomo- intende del sud, non mi ricordo.

Guglielmo- non del sud, i problemi dei, dei ... (*indica*)

Giacomo- ah, sì ho capito, il famoso archiatra tedesco Abel Walter.

Guglielmo- ecco sì quello, correte subito a chiamarlo che non voglio correre rischi. Mi raccomando furtivo.

Giacomo- vado veloce

Guglielmo- e

Giacomo- furtivo (*esce furtivo*)

Scena 27- Giacomo esce entra Eleonora Gonzaga

Eleonora- ma dove sta andando in quel modo il servo?

Guglielmo- va a cercare un medico.

Eleonora- per voi?

Guglielmo- no, per Vincenzo, ha deciso di fare la prova.

Eleonora- e qual è il problema?

Guglielmo- bisogna essere certi che la macchina funzioni, insomma che tutto vada bene.

Eleonora- ma come, e la potenza dei Gonzaga?

Guglielmo- Eleonora non possiamo correre rischi, ne va del regno.

Eleonora- ma questo dottore potrebbe visitare anche voi?

Guglielmo- ma vai, vai a pregare.

Scena 28- entra Vincenzo

Vincenzo- ma siete sempre a litigare voi due, e allora cosa sono quelle facce?

Guglielmo- Vincenzo ho fatto chiamare un medico.

Vincenzo- stai male?

Eleonora- è solo una formalità, il medico è per te.

Vincenzo- per me?

Guglielmo- per lui ... (*indica l'inguine di Vincenzo*)

Vincenzo- lui chi? (*si guarda alle spalle*)

Eleonora- lui, lui ...

Vincenzo- lui? (*indicandosi l'inguine*) ma che preoccupazioni sono queste, ve lo ho detto sono un vulcano.

Guglielmo- sì, sì ma è meglio controllare.

Scena 29- entra Giacomo e poi l'archiatra Abel Walter

Giacomo- ecco, ecco, l'archiatra Abel Walter

Guglielmo- sì abbiamo capito fatelo entrare.

Abel Walter- *(parla in forte accento tedesco)* buongiorno sono corso subito dove è l'ammalato, o siete voi *(parte toccando a visitare Guglielmo che si scansa)*

Guglielmo- ma cosa fate, non sono io l'ammalato.

Eleonora- ma caro dato che ci siete fatevi visitare.

Guglielmo- ho detto che non serve, da visitare è lui.

Vincenzo- non che serva, è solo una piccola garanzia.

Abel Walter- *(parte toccando Vincenzo che si scansa)* allora mio caro giovanotto vada a mettersi un abito adatto alla visita

Vincenzo- va bene come desidera *(passa davanti ad Abel Walter che tenta di toccarlo e si scansa)*

Scena 30- Vincenzo e Giacomo escono.

Eleonora- e così voi siete un medico esperto in problemi intimi?

Abel Walter- diciamo che ho risollevato, ehm, il morale a molti uomini.

Guglielmo- e poveri uomini non tutti hanno l'orgoglio dei Gonzaga, il grande orgoglio direi.

Eleonora- ma perché dire grande quando possiamo definirlo immenso?

Abel Walter- immenso?

Eleonora- ma certo se vuole le posso spiegare.

(prende il medico per un braccio e lo porta lontano da Guglielmo, ed iniziano a borbottare in tedesco sorridendo sornioni con evidenti cenni a Guglielmo)

Eleonora- Mein Mann ist sehr empfindlich.

Abel Walter- viele Männer sind

Eleonora- Er ist überzeugt, dass er ein Vulkan ist

Abel Walter- es ist nicht so?

Eleonora- Nein, so viel Rauch und nichts geröstet!!

Abel Walter- Ich konnte brennen riechen

Eleonora e Abel Walter sorridono tra loro

Guglielmo- ma cosa avete voi da dirvi? E perché continuate a ridere?

Scena 31- entra Vincenzo in Vestaglia bianca

Vincenzo- eccomi sono pronto per la visita, se vuole procedere.

Abel Walter- bene, bene, si può avere un poco d' intimità e magari un servo?

Eleonora- non voglio presenziare a queste faccende da uomini.

Vincenzo- e mandami il servo.

Scena 32- Eleonora esce

Abel Walter- bene, mi faccia vedere le mani, si direi belle mani, dita lunghe e affusolate, fanno ben sperare, i piedi belli lunghi altezza giusta, sembrerebbe ben proporzionato. Adesso controlliamo anche la parte più importante.

Scena 33- entra Giacomo

Giacomo- mi avete fatto chiamare

Abel Walter- certo, certo, anche lei conte Guglielmo se per cortesia reggete la veste.

Vincenzo di spalle al pubblico, Guglielmo e Giacomo, con la faccia rivolta al pubblico, sollevano i lembi della veste a coprire Vincenzo. La testa del medico emerge dalla veste. Ci sono vari movimenti di Vincenzo e di Abel Walter a soggetto.

Abel Walter - allora è questo il vostro soldato?

Vincenzo- vincitore di molte battaglie.

Abel Walter – sembra adeguato allo scopo.

Guglielmo e Giacomo sono incuriositi e tentano di sbirciare ma Vincenzo li controlla.

Abel Walter- bene misuriamo la forza, lasciate pure la veste.

Vincenzo resta di spalle e Guglielmo e Giacomo si posizionano ai lati di Vincenzo. Il medico prende una bacchetta e colpisce Vincenzo, poi un bilanciere che Vincenzo sostiene con la forza del soldato, In realtà il bilanciere è sostenuto da un filo di nylon non visto. Gag a soggetto. Alla fine Vincenzo si gira verso il pubblico sistemando il soldato.

Guglielmo- allora dottore cosa dice è tutto a posto, può riuscirci?

Abel Walter- non c'è tanto materiale su cui lavorare.

Vincenzo- ehm, ehm ...

Abel Walter- intendo dire che tutto è nella norma.

Vincenzo- ehm ehm.

Abel Walter- diciamo un po' più della norma.

Vincenzo- omm, ommm

Abel Walter –molto più della norma, contento?

Vincenzo- come dicevo sono un vulcano.

Guglielmo- degno erede.

Giacomo- *(verso il pubblico)* niente di eccezionale.

Abel Walter- comunque *(pulendosi le mani sull'asciugamano fornito da Giacomo)* per garantire il successo consiglieri una dieta piccante per tonificare e dare vigore.

Guglielmo- servo informa la cuoca cibo piccante per uno.

Giacomo- questo non è un problema.

Guglielmo- ripensandoci cibo piccante per due.

Giacomo- *(al pubblico)* pensandoci bene facciamo per tre.

Abel Walter- poi, se non bastasse, per sciogliere gli imbarazzi consiglieri dell'ottimo vino, ma solo, ripeto solo se il piccante non dovesse agire.

Vincenzo- questa è un'eventualità remota, teniamo il vino per i festeggiamenti.

Guglielmo- servo, prepara una bottiglia, anzi due.

Giacomo- *(al pubblico)* facciamo tre.

Abel Walter- e poi consiglieri della ginnastica intima per ritemprare la coppa che avvolge tutto *(indicando l'inguine)* tutto il meccanismo.

Vincenzo- e con chi dovrei farla questa ginnastica?

Abel Walter- sono dei semplici esercizi che tonificano e danno un po' di spunto.

Vincenzo- e che esercizi sono?

Abel Walter- medico, ecco, sente la mia mano? *(mette una mano sul sedere di Vincenzo, e Vincenzo scatta)*

Vincenzo- ma cosa fa è matto?

Abel Walter- non si preoccupi, quello è il muscolo che deve stringere e poi rilassare.

Vincenzo- così? *(stringe le chiappe)*

Abel Walter- bene, più forte, camminando *(a soggetto, Abel Walter, Guglielmo e Vincenzo, Giacomo, da questo momento inizieranno a stringere le chiappe ritmicamente ed escono)*

Scena 34- cambio luci entrano Francesca Gonzaga e Nina

Eleonora- su dai cara, devi sistemare un poco la stanza, oggi è il grande giorno, mio figlio dimostrerà la potenza dei Gonzaga, speriamo non sia come suo padre.

Nina- non la se preoccupa parona ghe garantiso che a so fiolo ghe piase le done, el continua metarma le man da partuto che el pare on folpo.

Eleonora- spero tu abbia ragione.

Scena 35- entra Giacomo con una panca

Giacomo- ecco la panca per i testimoni, dove la poso?

Nina- certo che fare l'assalto con i testimoni ga da esare difisie, poro principe.

Eleonora- sono i doveri di un principe per tutelare il proprio casato.

Giacomo- scusate, la panca? *(Giacomo sempre con la panca sulle spalle, assiste scocciato alla discussione, ma non viene ascoltato)*

Nina- un principe dovario mostrare el proprio orgoglio in campo de battaglia, no sora on leto.

Eleonora- la politica mia cara è un'arte dalle mille facce.

Nina- facce parona, ma questa non la se mia na faccia.

Giacomo- ho sempre la panca dove la poso?

Nina- non pensavo che la politica riguardasse anche le faccende d'amore.

Eleonora- l'amore non c'entra niente, questa è ragion di stato.

Giacomo- avete detto qua vero? Bene, mi pare proprio il posto Giusto. *(la posa a dx)*

Nina- parona forse se meio in centro.

Eleonora- hai ragione mia cara, Giacomo, posala in centro.

Giacomo la sposta in centro

Nina- parona, forse se meio de lato, cusì i se on po discreti.

Eleonora- giusto mia cara, Giacomo di lato.

Giacomo sposta la panca a sx

Nina- forse se meio

Giacomo- Che tu esca perché sta arrivando Bianca Cappello con gli osservatori.

Eleonora- oh signore, vado ad avvisare mio marito.

Scena 36- escono Eleonora e Nina

Giacomo- mettila lì, mettila là ma mettetevela.

Scena 37- entra Nina accompagnando Bianca Cappello, Giulia Albizzi e Arcibiade, segretario del notaro Menelao

Nina- prego si accomodino, adesso vo a chiamare el principe.

Bianca Cappello- per cortesia lasciateci soli.

Scena 38- Giacomo e Nina escono

Bianca Cappello- quindi caro Pantaleo, sono curiosa di conoscere la vostra scoperta.

Arcibiade – Come indicato dal mio titolare, il famoso notaro Menelao *(Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane)* abbiamo cercato tra le abbandonate di San Nicola e tra le trovatelle dell'istituto miseria e carità, non è stata cosa semplice trovare una ragazza intatta. Poi se le cose andranno bene la ragazza avrà 3000 scudi di dote e un marito, un musico scelto nella corte dei Medici, Giulio Caccini.

Bianca Cappello- sono d'accordo e questa è la candidata adatta?

Arcibiade - certo secondo le misure indicate dal principe, si chiama Giulia Albizzi.

Bianca Cappello - bene ragazza fatti vedere, sì può andare, apri la bocca, ecco ora alza le braccia (Arcibiade *misura la ragazza controllando che risponda ai requisiti richiesti dal principe*) e dimmi sai di cosa si tratta?

Giulia- mi è stato detto che devo far felice un principe.

Bianca Cappello- E come pensi di fare?

Giulia- io sono brava a raccontare barzellette, a fare i versi e se capita farò il solletico.

Bianca Cappello- di certo è ancora intatta.

Arcibiade - questo è garantito, ma dimmi cara sei disposta a fare tutto quello che il principe ti chiederà?

Giulia- è il mio compito, mi avete detto voi che mi darete 3000 scudi e un marito per dare gioia al principe.

Arcibiade - allora che cosa ne dite, riferisco al notaro Menelao (*Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane*) che è la candidata adatta?

Bianca Cappello- oh sì mi pare proprio adatta, ma mi pare un poco svanita.

Giulia- no no io do questa impressione ma se uno mi spiega bene le cose io poi capisco.

Bianca Cappello- allora ragazza quando diciamo che devi divertire il principe.

Giulia- io racconto una barzelletta.

Arcibiade - non proprio dovresti essere più disponibile.

Giulia- faccio i versi?

Bianca Cappello- anche, ma prima dovresti toglierti la veste?

Giulia- la veste? Davanti al principe?

Bianca Cappello- vieni con me cara che ti spiego alcune cose.

Arcibiade - sembra adatta, non vedo l'ora di riferirlo al notaro Menelao (*Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane*)

Scena 39- escono Bianca Cappello, Arcibiade e Giulia. Da fuori scena si sentono gridolini ed esclamazioni. In scena entrano Guglielmo Gonzaga ed Eleonora Gonzaga.

Giulia- (*fuori scena*) cosa? Nuda come, ma davvero? (*a soggetto*)

Guglielmo- Prego si accomodino, carissime, beh dai, è una bella verginella tutto sommato, non dovrebbe essere cosa difficile.

Eleonora- cosa guardi siete un vecchio *schwein*, vorresti essere tu a dover tenere alta la bandiera?

Guglielmo- dicevo solo che...

Eleonora- dicevate solo, ecco la cosa giusta sapete solo parlare. E Vincenzo dov'è?

Scena 40- entra Vincenzo in vestaglia e rosso in faccia e masticando un peperone

Vincenzo- questo è il decimo che mangio, ho la bocca in fiamme, mi pare di prendere fuoco.

Guglielmo- la ginnastica Vincenzo la ginnastica. *(entrambi iniziano a fare la ginnastica di Abel)*

Eleonora- caro figlio il giorno è arrivato, a te spetta l'onore e il sacrificio di salvare il nostro casato.

Guglielmo- sacrificio, insomma l'hai vista la tipa, non è proprio un brutto sacrificio.

Eleonora- mi fido di te Vincenzo, se era per tuo padre l'impresa non sarebbe riuscita.

Vincenzo- sì va bene, ma bisogna preparare il campo di battaglia, ohi *(iniziano crampi allo stomaco)*

Guglielmo- cos'è?

Vincenzo- niente una fitta, chiamiamo i servi che preparino il talamo, ohi *(si contorce un po')*

Guglielmo- servi, servi muovetevi che è ora.

Scena 41- entrano la servitù.

Giacomo- eccoci, Nina aiutami dai.

(il lato destro della scena nasconde un meccanismo che trasforma una parte della scena in un letto a baldacchino)

Guglielmo- hai visto Vincenzo cosa abbiamo pensato per te? Lo abbiamo fatto costruire apposta.

Vincenzo- bello, robusto, ohi... potete chiamare la vergine e i testimoni che iniziamo e facciamo in fretta ohi *(cominciano a essere più insistenti i crampi allo stomaco, Vincenzo cammina continuando a fare ginnastica)*

Guglielmo- *(anche lui si muove facendo ginnastica)* servi andate a chiamare il congresso.

Nina- subito sior paron, vanto anche ti Giacomo?

Giacomo- *(vede che fanno ginnastica e comincia anche lui)* ma certo che arrivo.

Scena 42- entrano Bianca Cappello, Arcibiade, Abel Walter, Drucilla e Berenice

Guglielmo- ma quanta gente, siete tutti qui per assistere?

Vincenzo- ma dico io, non vi pare di esagerare? ohi... *(mal di pancia)*

Bianca Cappello- di certo io non resto a curiosare queste misere faccende, uscirò subito, appena si darà inizio all'assalto, resterà Arcibiade segretario del notaro Menelao *(si fermano aspettando il cane abbaiare ma non succede)*, a lei la parola.

Arcibiade - come da accordo stipulato dal notaro Menelao *(Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane)* diamo lettura delle regole di ingaggio. Il signor principe Vincenzo non potrà usare strumenti di legno, vetro metalli né le mani per forzare il sigillo di madre natura, a tale scopo le nostre due esperte medicanti Drucilla e Berenice provvederanno ad una perquisizione completa.

Drucilla- signor principe ci conceda di tastare la sua persona alla ricerca di oggetti impropri.

Vincenzo- ma sono due donne, come posso permettere che mi tocchino?

Bianca Cappello- anche il farsi toccare da donne lo preoccupa?

Eleonora- mio figlio non è uno stallone da tastare, è pur sempre un principe.

Guglielmo- non preoccuparti cara, sono regole scritte e firmate, ma se la cosa ti imbarazza, vai pure a pregare per il tuo principe.

Eleonora- vado perché mi offende la vista vedervi trattare così la mia bella creatura, vi pentirete per questo un domani.

Guglielmo- ti pentirai per questo adesso se non vai fuori.

Bianca Cappello- l'accompagno anch'io e lasciamo ai notari e ai medici il campo.

Vincenzo- ma sì padre, esci che questa battaglia la combatto da solo.

Eleonora- siamo nelle tue mani.

Guglielmo- non proprio cara, non proprio.

Scena 43- escono Eleonora, Guglielmo e Bianca Cappello.

Berenice- ci consideri al pari del protomedico, la nostra è cura della scienza non interesse carnale.

Abel Walter- se permettete colleghe vorrei partecipare anch'io alla visita, se il segretario del notaro Menelao *(Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane)* consente.

Arcibiade - non vedo il motivo di rifiutare, prego procedete.

Iniziano a perquisire in ogni dove il principe con facce e gag a situazione

Berenice- Drucila sul lato destro non trovo orpelli.

Drucila- Berenice sul lato sinistro non trovo orpelli.

Arcibiade – L'archiatra Abel Walter vuole dichiarare qualcosa?

Abel Walter- sul lato anteriore non trovo orpelli, a parte lo schwanzstuck fornito da madre natura.

Vincenzo- Schwanzstuck? Caro il mio archiatra, come si permette di definirlo schwanzstuck? Ameno dica notevole schwanzstuck.

Abel Walter- mi scusi ma davanti al segretario del notaio Menelao (*Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane*) devo riferire i fatti per quello che sono.

Vincenzo- bene se avete terminato di tastarmi direi di procedere con la fanciulla, ohi (*crampi sempre più evidenti*)

Arcibiade - tutto bene signor principe? Procediamo?

Vincenzo- un piccolo crampo dovuto alla dieta vigorosa, procediamo.

Arcibiade – signor archiatra Abel Walter la prego si accomodi, Drucilla la prego di prendere la clessidra temporale e Berenice faccia accomodare la vergine.

Scena 44- escono Drucilla e Berenice.

Abel Walter- posso dare dei consigli al principe?

Arcibiade - ma certo si accomodi.

Abel Walter- principe mi raccomando la ginnastica della coppa, illustre segretario del notaio Menelao (*Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane*), questo movimento aiuta la pratica.

Vincenzo- sì sì ha ragione (*e comincia la ginnastica lamentandosi, insieme a lui anche Arcibiade e Abel*)

Scena 45- entra Drucilla con una grande clessidra e Berenice con Giulia in camicia da notte.

Arcibiade - Signor principe ecco la fanciulla.

Giulia- signor principe, per servirla (*si inchina*).

Vincenzo- non dilunghiamoci con le formalità, ho un regno da salvare e avremo modo di diventare più intimi a breve.

Arcibiade - le regole d'ingaggio stabilite dal notaro Menelao (*Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane*) sono semplici, questa clessidra scandisce il tempo per l'assalto, una volta girata l'assalto può iniziare e non si può fermare.

Vincenzo- via via, giriamo questa clessidra che si cominci, prego si accomodi sul talamo.

Giulia- ai suoi ordini principe (*si inchina*).

Vincenzo- girate pure la clessidra, è affare di poco tempo, suavia si accomodi.

Drucilla porta la clessidra in proscenio e la gira

Vincenzo- mia cara mi permetta di baciarla un poco.

Giulia- ai suoi ordini signor principe, (*si inchina*).

Vincenzo- non serve che continui a chiamarmi principe e basta con questo inchino. Mettiti pure a tuo agio.

Giulia- come vuole signor principe (*si inchina*).

Mentre i due salgono sul letto e cominciano un timido approccio, gli altri, in controscena, sono incuriositi dalla clessidra e parlottano tra loro.

Abel Walter- ma bellissimo strumento, dove lo avete trovato di grazia?

Drucilla- un fabbro in Beozia.

Arcibiade - davvero bravo e neanche tanto costoso.

Berenice- e molto rapido davvero ha costruito tutto in poco tempo.

Vincenzo e Giulia sono scesi dal letto e si avvicinano anche loro alla clessidra.

Vincenzo- davvero un'opera raffinata da bravo artigiano, siamo qui per ammirarla. (*ironico*)

Giulia- non avevo mai visto, guardi che belle finiture.

Drucilla- concordo notevoli.

Berenice- di alta classe.

Vincenzo- (*arrabbiato*) ma prego parlatene pure con calma, tanto che v'importa se io, se noi, stiamo tentando l'impresa. Come posso fare il mio dovere di maschio mentre continuate a parlare in questo modo? Un po' di rispetto altrimenti io... io... ohi ohi io io (*ha vistosi problemi di stomaco*)

Abel Walter- principe, ci sono problemi?

Vincenzo- niente, niente, sarà il piccante, forse ho un poco esagerato, ma, ohi, ohi permesso, largo...

Arcibiade - ma lei non può abbandonare la sala, rende nullo il primo assalto!!

Vincenzo- l'assalto, quale assalto, qui si tratta di una ritirata, via, via, via, aprite le porte via.

Abel Walter- principe l'accompagno.

Vincenzo- non serve mi arrangio.

Abel Walter- ma poi le serve una ripresa.

Scena 46- escono correndo Vincenzo e Abel Walter, entra contento il conte Guglielmo Gonzaga.

Guglielmo- bene bene, avete visto, si è fatto in fretta, quindi la questione è risolta vero?

Arcibiade - a dire il vero la questione non è risolta come direbbe il notaro Menelao (*Menelao viene pronunciato come un miagolio e fuori scena abbaia un cane*).

Guglielmo- suavia, non erano questi i patti, l'assalto alla fortezza.

Drucilla- non è stato un assalto ma una ritirata.

Berenice- e l'esito è che la ragazza risulta ancora illibata.

Drucilla- ci spiace riferire che il primo assalto non ha sortito.

Berenice- alcun messaggio a voi gradito.

Drucilla- quindi è questa la questione.

Berenice- avete ancora due assalti a disposizione.

Guglielmo- ha così è andata? Vincenzo, dove sei che ti devo parlare.

Scena 47- esce Guglielmo arrabbiato

Giulia- scusate signori ma io cosa faccio ora?

Arcibiade - aspetta cara aspetta, tra poco ritorna non ti preoccupare.

Scena 48- entra Vincenzo accompagnato da Abel Walter con una bottiglia in mano

Abel Walter- Ecco il principe si scusa, la ritirata è terminata. Ora possiamo riprendere un nuovo assalto. Beva Principe, beva. (*dà una bottiglia al principe*)

Vincenzo- *(il principe è ubriaco)* brindo alla fortezza, all'assalto! *(lancia la bottiglia a Abel Valter e si scaglia su Berenice)*

Berenice – signor principe, non avete nulla da espugnare qua.

Vincenzo- mi scusi si è trattato di un abbaglio, non lo dica a Menelao. *(cane fuori scena)*

Abel Walter- giriamo la clessidra e rendiamo ufficiale questo secondo focoso assalto.

Berenice- ecco la clessidra che ora ruotiamo.

Drucilla- e quindi il secondo assalto inizia e noi aspettiamo.

Vincenzo- *(ubriaco)* ecco brave mettetevi là che ora espugno. Giovane fanciulla abbraccia il tuo principe.

Gag, il principe ondeggia ubriaco da dx verso sx, Giulia cerca di mettersi nella sua traiettoria da dx a sx.

Vincenzo- Ma è ubriaca? Fermati e sdraiati sull'alcova che ti faccio vedere cosa fa un Gonzaga. *(si sdraia sopra e comincia a muoversi cercando di baciarla poi piano piano si addormenta e comincia a russare).*

Giulia- a soggetto, ma signor principe cosa fa, si principe, con garbo, principe o mio principe, o principe, principe?? *(Vincenzo russa)*. E allora adesso cosa facciamo?

Arcibiade - è evidente che anche il secondo assalto si conclude con nulla di fatto.

Berenice- bisognerà dirlo al duca.

Drucilla- non sarà cosa piacevole.

Arcibiade - propongo di chiedere udienza e andare tutti.

Abel Walter- sono dello stesso parere, divideremo il peso.

Giulia- e io cosa faccio con il principe? *(Vincenzo russa)*

Abel Walter- cullatelo a garantirgli un po' di riposo, chissà che al risveglio sia più attivo.

Scena 49- escono tutti.

Giulia- eccomi qua sola, con un principe, sul talamo. O mio bel principe come volevo stringerti e accarezzarti i capelli, e le guance, e le labbra. Quale onore per me donarti un regno, e invece sei qui che dormi. Bellissimo principe mio.

Vincenzo- *(si alza di scatto per nulla ubriaco)* Sono andati via tutti?

Giulia- ma siete sveglio? Mio principe, sì sono andati via.

Vincenzo- allora siamo soli, piccola Giulia.

Giulia- certo principe, ma non siete ubriaco.

Vincenzo- non lo sono mai stato, era un trucco per restare con te da solo.

Giulia- e gli assalti? Come farete ora.

Vincenzo- ne resta uno, l'ultimo. Ma siamo soli e un regno mi aspetta. Mia cara piccola Giulia grazie alle tue morbide forme potrò diventare padrone di un regno.

Giulia- e io la chiamerò sempre signor principe.

Vincenzo- sì ma non ora, ora siamo solo Vincenzo e Giulia.

Scena 50- cambio luci, in scena Guglielmo, Eleonora Gonzaga, Bianca Cappello, Arcibiade, Abel Walter e Acquapendente.

Guglielmo- bene bene, come si diceva, la fortezza è stata espugnata, degno figlio di suo padre. Il vigore dei Gonzaga ha cancellato tutte le dicerie.

Abel Walter- cosa vi dicevo io ci vuole allenamento.

Acquapendente- come da me decretata non era il principe il problema alla natalità.

Bianca Cappello- al terzo assalto, sarà contenta vostra moglie, almeno i piaceri della carne sono garantiti.

Eleonora- sì, la carne cotta, se potessi parlare ma non parlo.

Guglielmo- ecco, taci e prega che il regno è salvo. Ma ci dica illustre segretario del notaro Menelao (*fuori scena si sente abbaiare*) conferma il diritto al matrimonio di mio figlio con Leonora Medici?

Arcibiade - abbiamo interrogato la giovane Giulia Albizzi alla quale è stato chiesto: «se le avesse dato gioie o denaro perché ella o tacesse o parlasse di alcune cose a modo di lui»

Guglielmo- e lei ha risposto?

Arcibiade - di non aver ricevuto denaro e che le uniche gioie sono state d'amore.

Bianca Cappello- tale figlio tale padre.

Eleonora- quasi...

Guglielmo- ma smettila, che entri l'erede e che si festeggi!!

Scena 51- Entra Vincenzo con Giulia tronfio, poi Brunilde e Nina con bicchieri e brocche.

Vincenzo- è suo il merito se festeggiamo, ecco la mia dolce forza.

Giulia- espugnata Principe *(con un grande sospiro e inchinandosi)*

Guglielmo- noi Gonzaga, espugniamo *(con un grande sospiro)*

Eleonora- ma cosa volete espugnare voi.

Vincenzo- e che ne sarà ora di questa dolce fanciulla?

Arcibiade - la signorina Giulia riceverà 3000 scudi e un marito per procura.

Bianca Cappello- bel compenso per una serata.

Guglielmo- e ora brindiamo al regno dei Gonzaga, al regno dei Medici e alle nostre discendenze.

Vincenzo- e alle fortezze da espugnare.

Giulia- *(maliziosa)* sempre a sua disposizione Principe.

Acquapendente- alzo la coppa in onore ai Gonzaga e alla scienza medica.

Abel Walter- Brindiamo anche allo schwanzstück e alla ginnastica con la coppa. Ricordatevi; se volete espugnare a lungo stringi coppa, molla coppa, stringi coppa, molla coppa. *(Tutti fanno ginnastica della coppa)*

Fine